

FINANZIAMENTI

Ricerca scientifica di eccellenza: 7 bandi per 750 milioni di euro

**GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO SONO INSERITI NEL PROGRAMMA COMUNITARIO "MARIE CURIE"
TRA GLI OBIETTIVI: FAVORIRE LO SCAMBIO DI ESPERIENZE E MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO**

Importi, scadenze, opportunità

- Borse internazionali di accoglienza
Risorse: 40 milioni di euro
Scadenza: 16 agosto

- Borse intereuropee per lo sviluppo della carriera
Risorse: 120 milioni di euro
Scadenza: 16 agosto

- Borse internazionali per soggiorni all'estero finalizzati allo sviluppo della carriera
Risorse: 40 milioni di euro
Scadenza: 16 agosto

- Sovvenzioni per l'inserimento professionale
Risorse: 40 milioni di euro
Scadenza: 18 settembre

- Reti per la formazione iniziale
Risorse: 470,7 milioni di euro
Scadenza: 22 novembre

- Cofinanziamento di programmi regionali, nazionali e internazionali
Risorse: 115 milioni di euro
Scadenza: 5 dicembre

- Programma internazionale di scambio per il personale di ricerca
Risorse: 30 milioni di euro
Scadenza: 17 gennaio 2013

DI ENZO SENATORE

OLTRE 850 milioni di euro suddivisi in sette azioni finalizzate allo sviluppo della ricerca scientifica di eccellenza e al miglioramento delle condizioni lavorative dei ricercatori nel mercato del lavoro europeo. Così l'Unione Europea offre un'importante opportunità di crescita e sviluppo a ricercatori di qualsiasi età, università, imprese e centri di ricerca. Gli interventi sono inseriti nel programma denominato "Marie Curie", che peraltro in settimana è stato presentato a Napoli presso l'ateneo Suor Orsola Benincasa dai massimi esponenti della Rea, l'agenzia europea per la ricerca che fa capo alla Commissione. I bandi pubblicati (*vedere tabella qui accanto - Ndr*) sono sette: borse internazionali di accoglienza (40 milioni di euro, scadenza 16 agosto 2012); borse intereuropee per lo sviluppo della carriera (120 milioni, scadenza 16 agosto); borse internazionali per un soggiorno all'estero finalizzato allo sviluppo della car-

riera (40 milioni, scadenza 16 agosto); sovvenzioni per l'inserimento professionale (40 milioni, scadenza 18 settembre 2012); reti per la formazione iniziale (470,7 milioni, scadenza 22 novembre 2012); cofinanziamento di programmi regionali, nazionali e internazionali (115 milioni, scadenza 5 dicembre 2012); programma internazionale di scambio per il personale di ricerca (30 milioni, scadenza 17 gennaio 2013): Da definire c'è poi un bando per partenariati e percorsi professionali industria/università.

Le misure

Le borse internazionali di accoglienza sono riservate a ricercatori che si trasferiscono da un Paese terzo a uno Stato membro dell'Unione o un Paese associato. Per candidarsi è necessario essere in possesso di un diploma di dottorato o aver svolto l'equivalente di almeno 4 anni di attività di ricerca a tempo pieno, previo ottenimento di un diploma che dà accesso al corso di dottorato. Stessi requisiti per l'acces-

so alle borse intraeuropee per lo sviluppo della carriera. In questo caso i finanziamenti sono destinati alla formazione avanzata. Ciò comprende ad esempio l'acquisizione di competenze nuove o complementari e la mobilità transnazionale. Le borse internazionali per un soggiorno all'estero finalizzato allo sviluppo della carriera finanziano la formazione avanzata. In

particolare, comprendono uno stipendio per il ricercatore e un contributo per le spese legate alla ricerca. La durata massima del sostegno finanziario è di 3 anni. Il periodo si divide in una prima fase di soggiorno all'estero di 1-2 anni in un Paese terzo, seguita da una fase obbligatoria di reinserimento. Quanto alle sovvenzioni per l'inserimento professionale per ottenerle occorre essere stati impegnati attivamente nella ricerca, ma non bisogna aver lavorato nel paese della propria organizzazione d'accoglienza per più di dodici mesi nel corso dei precedenti tre anni. La sovvenzione consiste in una partecipazione forfetaria ai costi del progetto. Questi comprendono, ad esempio, gli oneri salariali del ricercatore e dell'altro personale che lavora al progetto, le spese di viaggio, i beni di consumo.

I prossimi bandi

Rientrano in questa categoria le reti per la formazione iniziale. I finanziamenti sono riservati a due tipologie di azione: assunzione di ricercatori che sono nei primi cinque anni della loro carriera per una formazione iniziale; ad esempio, potrebbe trattarsi di studenti impegnati a conseguire un diploma a livello di ricerca (dottorato o titolo equivalente) o a svolgere una ricerca iniziale post dottorato; creazione di reti, attività divulgative, seminari o conferenze destinati ai ricercatori degli istituti partecipanti e ai ricercatori esterni. Il cofinanziamento di programmi regionali, nazionali e internazionali chiama invece in causa enti pubblici o privati responsabili del finanziamento e della gestione di programmi di borse di studio o di formazione nella ricerca, ministeri, istituti di ri-

cerca o agenzie, organizzazioni internazionali o altri enti che svolgono una missione pubblica, come ad esempio le università. I programmi ammissibili prevedono un cofinanziamento pari al 40 per cento dei costi delle borse di studio, con un contributo massimo dell'Unione Europea di 10 milioni di euro per ciascuna organizzazione e per ciascun invito. I programmi selezionati verranno cofinanziati per un periodo che va dai 24 ai 60 mesi. Il programma internazionale di scambio per il personale di ricerca prevede un'indennità mensile fissa a copertura dei costi di mobilità. Infine i partenariati e percorsi professionali industria/università. I vari partner propongono un progetto basato su un programma di cooperazione comune. Le industrie devono operare su una base commerciale. In altre parole, devono essere società che ricavano gran parte del loro reddito concorrendo sul mercato. Tra essi possono figurare incubatori di imprese, imprese start-up e spin-off, società a capitale di rischio. ●●●

Ombre e luci

«Marie Curie» finanzia scienziati, imprese e atenei

Programma europeo al Suor Orsola



NAPOLI — «L'Università Suor Orsola Benincasa ha scelto di promuovere la giornata dedicata alle azioni "Marie Curie" per dare un contributo alla diffusione di un programma europeo che rappresenta una grande opportunità per i giovani laureati, per i ricercatori ma anche per le aziende e le università. Spesso le grandi difficoltà che il nostro Paese incontra nello spendere proficuamente e tempestivamente i fondi europei sono dovute anche al deficit di comunicazione sulle modalità di accesso e sulle diverse opportunità dei finanziamenti: noi vogliamo contribuire affinché non accada più». Così il rettore Lucio d'Alessandro spiega il senso del «Marie Curie Actions Info Day», iniziativa in programma questa mattina della Sala degli Angeli (ore 9.30, via Suor Orsola 10). All'evento, organizzato dal Centro interdipartimentale di progettazio-

ne e ricerca Scienza Nuova dell'Università Suor Orsola Benincasa, partecipano deputati e project officers della Rea (European Commission Research Executive Agency) che illustrano le diverse azioni in cui si estrinseca il programma «Marie Curie». Nella sessione pomeridiana un rappresentante dell'Apré (Agenzia per la promozione della ricerca europea) e un esperto valutatore illustreranno le prospettive «nazionali» delle azioni e i loro sviluppi futuri con il nuovo strumento di finanziamento per la ricerca Horizon 2020. L'iniziativa è rivolta a docenti, ricercatori, studenti e rappresentanze di tutte le Università italiane al fine di promuovere una maggiore consapevolezza dello schema di finanziamento per le azioni Marie Curie, relative al programma «Persone» («People»), dedicate alla formazione e mobilità dei ricercatori, e all'avanzamento delle carriere, all'interno del settimo Programma quadro della Commissione Europea per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. L'obiettivo specifico delle azioni Marie Curie è infatti quello di migliorare la situazione dei ricercatori sul mercato del lavoro europeo, sviluppando le possibilità di formazione e mobilità. I fattori chiave che determinano l'ammissibilità sono l'esperienza di ricerca e l'eccellenza, non l'età. Le azioni riguardano tutti i livelli, dai ricercatori all'inizio di carriera a quelli di livello internazionale. Molti programmi sono aperti anche a ricercatori promettenti provenienti da paesi terzi e associati. Altri sono aperti anche a imprese, università e istituzioni attive nella ricerca.

Molto ampio il raggio d'azione: dalla chimica all'economia, dall'ingegneria all'ambiente, dalle scienze biologiche alla matematica, dalla fisica alle scienze sociali e umanistiche. Praticamente a 360 gradi. Con una sola eccezione: i ricercatori che lavorano nel campo della fissione e fusione nucleare rientrano in uno schema particolare che non è compreso nelle azioni Marie Curie.

«Il nostro ateneo — continua d'Alessandro — è divenuto negli ultimi anni un grande po-

lo di eccellenza nel settore della ricerca nel campo delle nuove tecnologie applicate alle scienze umane, che può rappresentare un settore nevralgico per lo sviluppo economico del Paese, perché consente di valorizzare attraverso i grandi progressi tecnologici ambiti tradizionali delle scienze umane come la psicologia, l'ergonomia, l'archeologia, la conservazione e il restauro dei beni culturali che possono trarre grande beneficio dall'utilizzo delle nuove tecnologie». Questo sviluppo del Suor Orsola, insieme con il ventaglio molto ampio di possibilità offerto dal programma «Marie Curie», spiega perché l'Università napoletana è molto interessata alle prospettive che le azioni aprono. I ricercatori dell'ateneo sono infatti attualmente impegnati in settori delle tecnologie avanzate come la ludotronica e la cyber-sicurezza che solo fino a pochissimi anni fa non si «incrociavano» mai con le scienze umane. Oltre tutto il budget delle azioni «Marie Curie» è suddiviso proporzionalmente in base al numero di proposte ricevute in ogni disciplina, quindi più alto è il numero delle proposte presentate in una disciplina tanto più alta è la sua porzione di budget.

A. L.

Atenei, caccia a 800 milioni per la ricerca



L'alta formazione

Al Suor Orsola la presentazione dei bandi dell'Unione europea. I primi progetti entro il 16 agosto

Valerio Esca

Si aprono le porte dell'Europa per i giovani ricercatori, le imprese e gli atenei campani. Ieri, infatti, presso l'Università Suor Orsola Benincasa, sono stati presentati sette progetti, inclusi nelle azioni «Marie

Curie», del programma «People», che riguardano i finanziamenti europei dedicati alla ricerca. 855 sono i milioni di euro messi a disposizione dall'Unione per il Fondo europeo regionale - Pon ricerca competitività 2007/2013, che sono ripartiti tra i sette progetti, ognuno dei quali dedicato ad un diverso soggetto.

Per i primi tre, in scadenza il 16 agosto, sono stati messi sul piatto circa 200 milioni e riguardano più da vicino i giovani ricercatori. Una borsa internazionale di accoglienza per ricercatori di alto livello dei paesi extra UE, ai quali viene offerta la possibilità di partecipare ad un progetto in Europa, con l'obiettivo di creare una collaborazione tra il vecchio continente e il

resto del mondo; una borsa intra-europea per lo sviluppo della carriera, ovvero il ricercatore, che deve ovviamente rientrare in certi canoni, può fare richiesta di passare un periodo, di 12 o 24 mesi, in un altro paese membro, per ampliare le proprie conoscenze scientifiche; il terzo riguarda una borsa internazionale, grazie alla quale uno studioso europeo può trascorrere 3 anni all'esterno dell'Unione, in America ad esempio, per arricchire il proprio bagaglio e rientrare poi in Europa portando un contributo nel proprio paese. L'altro bando di breve scadenza, 18 settembre, riguarda le sovvenzioni per

l'inserimento professionale, offerte appunto dal programma Marie Curie. Gli altri tre interessano invece le attività ponte tra imprese e Università. Durante l'evento, organizzato dal centro interdipartimentale di progettazione e ricerca scienza nuova dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, sono intervenuti tra gli altri i responsabili della REA (Agenzia Esecutiva per la Ricerca della Commissione Europea), Maria Pia Pettinaroli e Anna Bertelè, che hanno sottolineato quanto sia importante per la crescita del Paese «dare la possibilità e il sostegno a giovani ricercatori di poter ampliare le proprie conoscenze per poi poterle riutilizzare come marcia in più per l'Europa».

«Noi vogliamo che i nostri cervelli - proseguono le responsabili della Rea - tornino a casa. Non vogliamo essere un'agenzia di viaggi, ma un'opportunità concreta per i ricercatori». Presenta all'incontro, anche il rettore del Suor Orsola, Lucio D'Alessandro che ha evidenziato: «La nostra Università con questa iniziativa ha voluto stimolare i cervelli migliori della città e del territorio campano ad impegnarsi nella traduzione delle migliori idee in progettualità concrete per cogliere questa grande chance di crescita e di sviluppo rappresentata dai finanziamenti delle azioni Marie Curie».

[COMMISSIONE EUROPEA]
**Centri di eccellenza:
in arrivo 850 milioni**

OLTRE 850 milioni di euro suddivisi in sette azioni finalizzate allo sviluppo della ricerca scientifica di eccellenza e al miglioramento delle condizioni lavorative dei ricercatori nel mercato del lavoro europeo. E' la grande chance offerta a ricercatori giovani e non, università, imprese e centri di ricerca dalle azioni Marie Curie, illustrate ieri al Suor Orsola dai massimi rappresentanti della Rea, l'Agenzia Europea per la Ricerca della Commissione Europea. Nate nell'ambito del settimo Programma quadro della Commissione Europea per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, all'interno del programma People, le azioni Marie Curie offrono ai ricercatori la libertà e la flessibilità necessarie a beneficiare delle possibilità di formazione di livello internazionale offerte al di fuori del proprio paese d'origine. "L'Università Suor Orsola Benincasa ha scelto di promuovere la giornata dedicata alle azioni "Marie Curie" - spiega il rettore **Lucio d'Alessandro** - per contribuire alla diffusione di un programma europeo che rappresenta una grande opportunità per i giovani laureati, i ricercatori ma anche per le aziende e le università e perché spesso le grandi difficoltà che il nostro Paese incontra nello spendere proficuamente i fondi europei sono dovute anche al deficit di comunicazione sulle modalità di accesso e sulle diverse opportunità dei finanziamenti".

E. S.

L'incontro

Fondi ricerca, convegno al Suor Orsola

Oggi (ore 9.30) presso l'Università Suor Orsola Benincasa si svolge il «Marie Curie Actions Info Day». L'evento, organizzato dal Centro interdipartimentale di Progettazione e ricerca «Scienza Nuova» dell'Università si rivolge a docenti, ricercatori, studenti e rappresentanze universitarie di gli atenei al fine di informare dettagliatamente sui finanziamenti per le azioni Marie Curie, relative al programma «Persone», dedicate alla formazione e mobilità dei ricercatori, ed all'avanzamento delle carriere, all'interno del 7°



Programma quadro della Commissione europea per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Verranno illustrate dai relatori - deputati e project officers della REA (European Commission Research Executive Agency) - le diverse azioni specifiche del

programma «Marie Curie»: Reti per la formazione iniziale, Borse intra-europee per lo sviluppo della carriera, sviluppo della carriera, sovvenzioni per l'inserimento professionale, Partenariati e percorsi professionali industria-università.

[OGGI]

*ore 09:30 - Napoli Sala degli
Angeli del Suor Orsola Benin-
casa - Via Suor Orsola, 10*

Ricerca

“Marie Curie Actions Info Day” a cura di Centro Interdipartimentale di Progettazione e Ricerca Scienza Nuova dell’Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. Partecipano: il rettore Lucio d’Alessandro, Roberto Montanari del Centro di Ricerca Scienza Nuova, Marie Curie Individual Fellowships e Irses.